



La presente scheda ha la finalità di fornire alcune brevi informazioni introduttive sul fenomeno del bullismo,

Che cosa è il bullismo ? - Il bullismo o mobbing adolescenziale è un comportamento illecito centrato su un abuso di potere tra giovani e richiede la presenza di quattro elementi: ● 1) prevaricazione intenzionale (fisica, verbale, psicologica) da parte del bullo con intento premeditato di umiliare la vittima; ● 2) reiterazione dell'abuso nel tempo (anche anni); ● 3) stabilità dei ruoli con il bullo nel ruolo di aggressore, sostenuto da gregari, una vittima non in condizioni di difendersi e un pubblico di coetanei omertoso ; ● 4) natura sociale della violenza, attuata deliberatamente davanti ai compagni di classe, spettatori o complici che rinforzano il bullo tramite omertà e passività e amplificano, anche con la derisione, l'umiliazione della vittima stessa. Gli studi sul bullismo includono tra gli autori diretti delle aggressioni, oltre al bullo, proprio coloro che guardano la violenza stessa senza intervenire. Sono infatti gli spettatori, i compagni di classe, che contribuiscono con il loro silenzio ad aggravare la situazione della vittima consolidando le aspettative di ruolo assunte dai protagonisti della violenza.

Diffusione del bullismo - Secondo i dati dell' "8° Rapporto nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza" di Telefono Azzurro ed Eurispes, (anno 2007) su un campione di 1680 bambini (età compresa tra i 7-11 anni) e 1950 adolescenti (età compresa tra 12-19 anni) il 27% di bambini e il 35% di adolescenti dichiara di subire costantemente il bullismo. Il luogo più frequente è la scuola, seguita da luoghi extrascolastici. In crescita il cyber-bullismo che colpisce sui social network. Sulle linee di Telefono Azzurro le richieste di aiuto per bullismo sono il 16,2% del totale. Anche il website della Polizia di Stato conferma i dati simili : la prevaricazione tocca fino ad 1 giovane su 3, (bambini e adolescenti di età tra 7-8 anni e 14-16 anni). L'85% delle aggressioni avviene in presenza del gruppo dei pari. Secondo l'Osservatorio Regionale per il bullismo in Piemonte il cortile è il luogo più pericoloso (25% del totale del bullismo in scuola primaria, e 21% in scuole medie) seguito da corridoi (23% del totale nelle medie). Il 24% delle violenze in scuole superiori colpisce invece in corridoi e aule.

Cause del bullismo - Le cause primarie sono non solo nella personalità del bullo, ma anche in modelli familiari sottostanti, in stereotipi imposti da mass-media e da società disattente alle relazioni sociali. Il difficile inquadramento del bullismo risiede nell'essere manifestazione di un profondo disagio relazionale del mondo giovanile. Il bullismo deve essere letto in prospettiva più ampia, comprendendo fattori individuali, familiari, sociali e scolastici. Alla base vi è incapacità dei ragazzi di controllare le proprie emozioni, spesso dovuta a fragilità del sistema educativo. La famiglia ha un ruolo indispensabile nel prevenire il bullismo, perché è chiamata ad educare bambini e ragazzi all'empatia, al rispetto delle regole, alla pro-socialità, alla non-violenza. Tutto questo però si scontra spesso con valori veicolati da culture sociali dominanti e da una parte significativa di mass-media.

Violazioni della legge penale e civile - Oggi le vittime di bullismo sono considerate vittime di reato ed hanno diritto al risarcimento. Non esiste ad oggi una fattispecie legislativa tipica per il bullismo ma ad esso si riconducono diverse fattispecie di violazioni della legge penale e civile. Sono atti di bullismo: insulti, offese, prese in giro, voci diffamatorie, false accuse, razzismo, critiche immotivate, eccessivo controllo, furti, estorsione, minacce, violenza privata, aggressioni, giochi violenti, lesioni personali, esclusione dal gioco, percosse, danneggiamento di cosa altrui. Dai suddetti atti di bullismo i reati penali che si possono configurare sono molti: ● percosse (art.581 codice penale) o lesioni, se lasciano conseguenze più o meno gravi; ● danni alle cose, danneggiamento (art. 635 codice penale); ● offese, ingiurie, se a tu per tu, o diffamazione, se di fronte ad altri (artt. 594 e 595 codice penale); ● minaccia (art. 612 codice penale); ● prese in giro ed eventuale molestia o disturbo alle persone (art. 660 codice penale). Sotto il profilo della violazione della legge civile un atto di bullismo comporta un danno ingiusto e ai sensi dell'art. 2043 del codice civile qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

Il fenomeno del bullismo è stato assimilato al mobbing da buona parte dei giuristi, e ciò in quanto in entrambi i casi si verificano condotte lesive da parte di soggetti che, con atteggiamenti vessatori, approfittano di posizioni di forza ai danni di soggetti più deboli. La giurisprudenza più recente si sta orientando nell'adottare la "linea dura" contro il bullismo tra i banchi di scuola, e ciò al fine di dare risposte concrete a detto fenomeno antisociale, gravemente lesivo della dignità e della integrità fisica e morale delle vittime innocenti.

La giurisprudenza in materia minorile è orientata nel cercare di evitare, ove possibile, il riformatorio. Il Tribunale dei minori, nei casi più gravi e laddove non ravveda alcun comportamento collaborativo da parte di bulli e loro famiglie, e ove vi sia il pericolo di reiterare il reato, tende a disporre misura cautelare del carcere (riformatorio minorile) anche preventivo, qualora ritenga inadeguate le misure cautelari come domicilio coatto, e allontanamento da scuola. In tal senso si è espressa, fra le altre, la IV sezione della Cassazione Penale con la sentenza n.19331/2005, ove la Corte ha ritenuto che il collocamento in comunità in attesa di processo costituiva misura cautelare troppo blanda per gli studenti che, accusati di gravi episodi di violenza ai danni di compagni di classe, perseveravano nella loro cattiva condotta anche dopo l'avvio delle indagini. Per tal ragione la Corte

Suprema ha ritenuto che il Tribunale minorile non può escludere l'applicazione del carcere preventivo, se le altre misure cautelari non sono idonee a redimere il bullo.

Conseguenze del bullismo sui giovani - Il fenomeno comporta rischi evolutivi per bulli, vittime e coetanei omertosi. Per i bulli possono verificarsi cali di rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi di condotta per incapacità di rispettare le regole e, nel lungo periodo, potenziali comportamenti antisociali, condotte delinquenziali, violenze e aggressività in famiglia e sul lavoro. Per le vittime il rischio è nel disagio attraverso sintomi fisici (mal di pancia, mal di testa) o psicologici (incubi, attacchi d'ansia) associati a riluttanza ad andare a scuola. Alla lunga, le vittime possono lasciare la scuola, sviluppare scarsa autostima e insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, vere e proprie psicopatologie (depressione, comportamenti autodistruttivi). Il pubblico di ragazzi spettatori vive in contesti con relazioni sociali inquinate, aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una propria omertà ed indifferenza, tristi anticamere di comportamenti di una parte della società adulta. Tra i luoghi comuni da sfatare vi è : • credere che il bullismo sia solo un fenomeno normale facente parte della crescita • Pensare che siano semplici ragazzate • Ritenere che sia una devianza perpetrata solo da ragazzi di ceti poveri • Giudicare colpevole la vittima perché non è in grado di difendersi.

Segnali da cogliere in famiglia e a scuola - (fonte www.ifos-formazione.com) • Il ragazzo/a non porta a casa compagni di classe o altri coetanei dopo la scuola e raramente trascorre tempo con essi, a casa o fuori • non ha alcun amico con cui trascorrere il tempo libero (giocare, andare a fare spese, partecipare a eventi sportivi e musicali, chiacchierare al telefono) • raramente o mai è invitato a feste e non è interessato ad organizzarle perché si aspetta che nessuno vi partecipi • sembra timoroso e riluttante ad andare a scuola la mattina, ha scarso appetito, ricorrenti mal di testa o mal di stomaco • sceglie percorsi lunghi e tortuosi per andare a scuola e tornare a casa, dorme male, fa brutti sogni, perde interesse nelle attività scolastiche e riporta voti bassi • sembra infelice, triste e depresso, o mostra inaspettati cambiamenti di umore, manifesta irritazione e scatti d'ira, chiede o ruba danaro alla famiglia per assecondare le richieste dei bulli.

Consigli per difendersi dai bulli - (fonte www.poliziadistato.it) • Racconta sempre ad un amico ciò che ti sta succedendo • Quando il bullo ti provoca fai finta di niente e allontanati • Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con voce decisa • Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui non preoccuparti, ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo • Il bullo si diverte quando ti arrabbi o piangi; se ti provoca cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste • Se il bullo vuole le tue cose, sul momento lasciagliele pure ma poi raccontalo immediatamente ad un adulto • Fai capire al bullo che non hai paura di lui e che sei più intelligente e spiritoso. Così lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare • Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà più difficile per lui avvicinarsi • Durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni solo quando ci sono altre persone • Ogni volta che il bullo ti fa del male scrivilo sul tuo diario, per ricordare meglio come sono andate le cose • Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non affrontare tutte le cose da solo! • Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Non è fare la spia ma aiutare gli altri: potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse ! • Se incontri il poliziotto di quartiere, chiedigli aiuto.

Rimedi contro bullismo - Per far fronte al bullismo non è sufficiente reprimere il bullo o recuperare il rapporto tra bullo e vittima. Gli attori che possono davvero spezzare il cerchio della violenza sono i coetanei delle vittime, i compagni di classe che decidono di rompere il silenzio e di assumersi i rischi di sfidare la brutale autorità del bullo scegliendo di applicare le norme di convivenza civile, il rispetto delle differenze di ognuno e l'aiuto di chi è più fragile. Oggi sono urgenti • azioni di responsabilizzazione della maggioranza silenziosa dei coetanei che non interviene a difesa della vittima e • prese di responsabilità da parte degli adulti circa i modelli sociali educativi. Sono indispensabili l'ascolto dei ragazzi da parte degli psicologi; l'aggiornamento continuo degli insegnanti sulla prevenzione del bullismo a scuola; laboratori di prevenzione rivolti ad alunni; incontri di formazione per genitori; monitoraggio, comunicazione dei dati sulla diffusione del bullismo la realizzazione di spettacoli artistici sul tema della prevenzione al bullismo.

Alcuni riferimenti utili - è attivo in Piemonte l'Osservatorio Regionale per la Prevenzione e il Contrasto ai Fenomeni di Bullismo (istituito per legge in ogni regione dal 2007). Esso è composto da organi istituzionali e locali, forze dell'ordine e associazioni di alunni e genitori. Tra le iniziative : • progetto "BULLI E BULLE ? NO GRAZIE", (partecipano Ufficio Scolastico Regionale, Regione Piemonte, Comando provinciale Carabinieri e Questura di Torino; • progetto "PROVACI ANCORA SAM" (Comune di Torino) sul disagio giovanile • Campagna Nazionale Ministero della Pubblica Istruzione "SMONTA IL BULLO" - www.smontailbullo.it - num. verde 800 669 696 • TELEFONO AZZURRO - tel. 800.090.335 - www.azzurro.it/index.php?id=78 - sito ricco di info ed approfondimenti - info@azzurro.it • www.bullismo.info - sito ricco di info, filmografia, bibliografia e sitografia sul bullismo • www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm - con informazioni dettagliate sul profilo giuridico dei reati connessi al bullismo • www.bullismo.com • www.bullismo.it • www.stopbullismo.it • www.iltuopsicologo.it/Bullismo.asp • www.psicologiaedintorni.com/category/bullismo/